

S. Martino de Porres, religioso (memoria facoltativa)

SABATO 3 NOVEMBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL)

*Padre della vita,
tu sei la luce
che mai tramonta e muore;
veglia e risplendi
su questa nostra casa
e dona ai figli stanchi
il tuo riposo.*

*Come un solo corpo
tu ci hai raccolti
nella tua casa,
per darci il pane vivo;
Cristo risorto
abbiamo celebrato,
primizia della nuova creazione.
Venga il tempo in cui,
giunto il tuo regno,*

*senza timore
vedremo il tuo volto:
grazia e bellezza
rifulgeranno in noi,
riflesso della gloria
dell'Agnello.*

Cantico Is 25,6-8

Preparerà il Signore
degli eserciti
per tutti i popoli,
su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto
di vini eccellenti,
di cibi succulenti,
di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva
la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa
su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà

le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire
da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!"» (Lc 14,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici somiglianti al tuo Figlio Gesù.**

- Padre, anche per noi il vivere sia Cristo. Il nostro sguardo fisso su di lui orienti le nostre scelte, illumini le nostre decisioni.
- Padre, noi ti ringraziamo per averci invitato al banchetto della tua festa. Educaci alla gioia di poter condividere i tuoi doni con tutti i nostri fratelli e sorelle.
- Padre, che innalzi chi si umilia, rendici pazienti nell'attendere la tua parola che ci indica la via della vita e della pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FIL 1,18B-26

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ^{18b}purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. ¹⁹So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, ²⁰secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.
²²Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. ²³Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ²⁴ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.
²⁵Persuaso di questo, so che rimarrò e continuerò a rimanere in mezzo a tutti voi per il progresso e la gioia della vostra fede,
²⁶affinché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo Gesù, con il mio ritorno fra voi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41 (42)

Rit. **L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.**

²Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **Rit.**

³L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **Rit.**

⁵Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,

fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,1.7-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

⁷Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: ⁸«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. ¹⁰Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19 (20),6

Esulteremo per la tua salvezza
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Beati al proprio posto

Scrivendo ai filippesi, san Paolo sente il bisogno di offrire loro dei criteri di discernimento. La comunità è probabilmente attraversata da alcune tensioni e difficoltà relazionali e l'apostolo, come affermerà in modo esplicito più avanti nel corso della lettera, desidera che i filippesi possano ritrovare un medesimo sentire e la stessa carità, «rimanendo unanimi e concordi» (cf. Fil 2,1-4).

Per orientare il discernimento, non si limita a ricordare alcuni criteri, mostra anche degli esempi concreti, tra i quali colloca se stesso. In questo momento, infatti, egli si trova in una condizione di prigionia e ignora quale potrà essere il suo esito, se positivo con la liberazione, o negativo con una condanna a morte. Dichiarò di conseguenza di trovarsi nelle strettoie di un discernimento non facile: «Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo» (1,23-24). Ecco allora emergere un criterio essenziale di discernimento: posporre il proprio vantaggio a quello degli altri. Occorre farlo sapendo che così ha vissuto e agito il Signore Gesù, come ricorderà in modo più preciso nel celebre inno cristologico del capitolo secondo. Il Figlio di Dio, infatti, «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (2,6-7), e tutto questo lo ha vissuto in vista del nostro vantaggio, della nostra salvezza. Se Paolo parla di se stesso, dunque, è per sollecitare i filippesi a fissare il loro sguardo su Gesù e sulla sua vicenda storica: è lui il vero modello al quale conformarsi, per condividere il suo stesso sentire. Nella luce di questa prospettiva, possiamo accostare e interpretare anche la piccola parabola che oggi Gesù racconta nel Vangelo di Luca. Anche lì, infatti, emerge un problema di discernimento: quando sei invitato a una festa di nozze, quale posto scegliere e in che modo farlo? Gesù ci sollecita ancora una volta a capovol-

gere quelle che sarebbero le nostre scelte più spontanee e ovvie: anziché cercare i primi posti, ci suggerisce di collocarci all'ultimo posto, finché non venga il padrone di casa a farci sedere più avanti. Anche in questo caso il criterio di discernimento è cristologico, mette in gioco la nostra conformazione a Gesù Cristo, il quale ha vissuto scegliendo l'ultimo posto, come ricorda l'inno di Filippesi 2 già evocato: Gesù entra nella condizione umana collocandosi nel punto più basso, qual era la condizione dello schiavo. È ben nota l'affermazione consegnata dall'abbé Huvelin al beato fr. Charles de Foucauld, la quale ha poi segnato tutta la sua vita e la sua ricerca spirituale: «Tu, Signore nostro, avevi preso in modo tale l'ultimo posto, che mai nessuno aveva potuto rapirtelo».

Quel modello esemplare che è Gesù ci aiuta a comprendere che si sceglie l'ultimo posto non per una sorta di masochismo spirituale o di falsa umiltà, ma perché da lì si riesce davvero a servire e abbracciare tutti. Nessuno è escluso, non c'è chi rimanga sopra o sotto, fuori o dentro. Tutti sono inclusi nell'abbraccio della misericordia e del servizio. Come ha osservato il cardinale Kasper, per quanto uno possa cadere in basso, non riesce a cadere più in basso della misericordia di Dio, che si è rivelata in Gesù. L'ultimo posto è quello dal quale tutti possono essere amati e serviti.

Ritroviamo così il criterio suggerito da san Paolo ai filippesi: posporre il proprio utile a quello degli altri. Mettersi sempre un gradino sotto di loro e sotto il loro bisogno. È però possibile ag-

giungere un'ultima considerazione. Il vero posto nel quale stare è quello che il Signore ci assegna, come fa il padrone di casa che dice all'invitato: «Amico, vieni più avanti!» (Lc 14,10). Ci si mette all'ultimo posto per vivere questa attesa: che sia la parola del Signore a indicarci dove stare. Sapendo che la nostra beatitudine è stare lì, dove lui ci fa sedere.

*Padre, donaci la gioia di saper stare nel posto che tu vuoi. Rendici vigilanti sulla tentazione, sempre presente, di primeggiare e di sovrastare altri. Educaci a condividere il sentire di coloro che sono in Cristo, che è il vero posto nel quale dimorare, antepo-
nendo il vantaggio degli altri al nostro.*

Cattolici

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Aceptsima (378), Giuseppe (379) e Aitale.

Copti ed etiopici

Ilarione di Gaza, monaco (371).

Anglicani

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

Luterani

Pirmino, evangelizzatore (753).